

SALA ROCCA GREMITA IERI PER IL CONVEGNO DEL COMITATO "GIÙ LE MANI DAL FIUME ENTELLA". L'ANALISI STORICA DI VIARENGO

«Lavagna, no ai piani sponda e colmata»

Melandri: stop ai progetti. Intervento dell'assessore Barbagallo. L'esperienza "Mato Grosso"

SIMONE ROSELLINI

LAVAGNA. Una Sala Rocca gremita è stata la testimonianza di come i temi della sponda lungo l'Entella e della colmata alla foce siano ormai di primissimo interesse per i lavagnesi. Ieri pomeriggio infatti si è svolto il convegno organizzato dal comitato "Giù le mani dal fiume Entella", il cui presidente Giovanni Melandri è chiaro: «L'obiettivo sicuramente è fermare queste due opere scellerate - dice - Questa volta abbiamo cercato di proporre il tema non solo con tecnici, ma anche sotto un profilo storico e umano. Dobbiamo

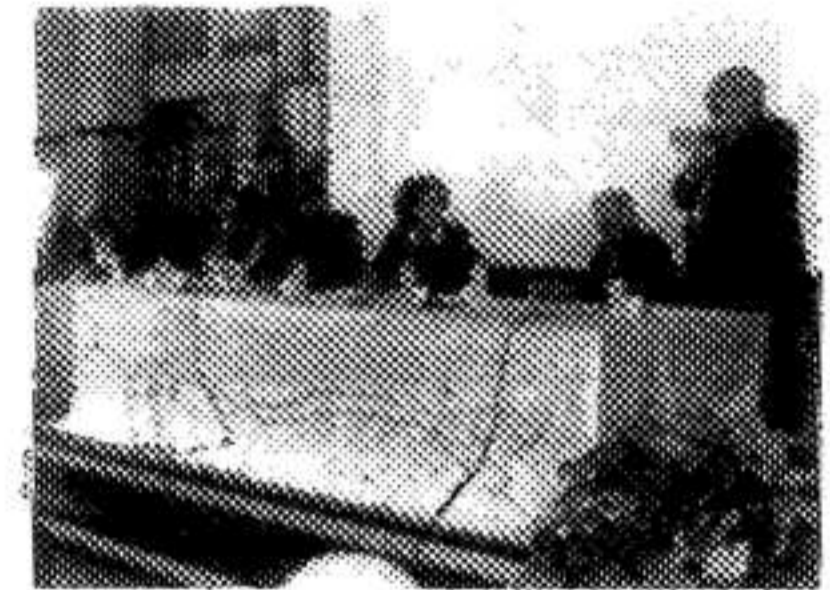
evidenziare la bellezza dei posti, che devono essere tutelati. Magari ci favorisce il clima elettorale, ma certamente il tema adesso è conosciuto dall'opinione pubblica». Presente anche la Regione, tra i firmatari dei protocolli riguardanti i progetti sull'Entella, con l'assessore all'Agricoltura, Giovanni Barbagallo, che è intervenuto per descrivere le leggi redatte di recente dall'ente ligure stesso per favorire l'agricoltura ed il recupero di boschi e terreni abbandonati. Presente anche il consigliere regionale del Pd, Giuseppe Maggioni, che già aveva incontrato il candidato sindaco Pino Sanguineti

durante la campagna di Massimo Cavarra per le primarie della segreteria regionale del partito, che, uscendo dalla Sala Rocca, commenta: «In effetti credo che questi progetti richiedano una riflessione. Non dico di più, ma ancora una riflessione». Sanguineti c'era anche ieri, così come Mario Maggi e Alessandro Lavarello, altri due candidati sindaco, e così come molti esponenti del tessuto commerciale cittadino e del mondo ambientalista del Tigullio. Interessante, tra le esposizioni, anche quella dell'esperienza "Mato Grosso": famiglie che coltivano un terreno della piana dell'Entella, messo lo-

ro a disposizione dalla parrocchia chiavarese di San Giovanni, condiviso con tanti bambini che possono conoscere e vivere la natura. Spazio anche alle analisi storiche di Giorgio "Getto" Viarengo e alle riflessioni su come l'agricoltura possa essere praticata oggi. Questo è certamente l'obiettivo perseguito dal comitato: mantenere lo stato attuale delle sponde del fiume: «Dobbiamo anzitutto bloccare la diga Perfigli - commenta Melandri - perché è il progetto più avanti e quello da cui deriva tutto il resto».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La relazione di Barbagallo

FLASH



Il pubblico in Sala Rocca

FLASH